



WWW.HALALINT.ORG

Processo di Audit

HIA classifica le aziende in base a quanto stabilito dallo standard GSO come riportato nel modulo Mod. DT53_1.0_039 (Tabella di classificazione GSO).

La pratica viene assegnata dal Direttore tecnico ad un responsabile pratica e un analista in base alla conoscenza del settore secondo cui è classificata l'azienda, e sua disposizione viene compilato dalla segreteria tecnica il Mod. DT40_1.0_039 (File ordine di servizio e assegnazione figure).

L'iter tecnico consta di due fasi: Stage1 e Stage2

HIA si riserva di far eseguire analisi sul grado alcolico e DNA suino, esse vengono eseguite da laboratori convenzionati (vedi PGA 06-04). L'iter viene concluso dopo visita ispettiva in situ (Stage2) e dopo riunione del comitato di certificazione.

Fase stage1

La fase 1 di audit esamina la documentazione inclusa nei requisiti Halal e/o la sicurezza dei prodotti per determinare se le misure di controllo è sono adatte per l'organizzazione, e sono conformi ai requisiti delle norme Halal. All'azienda viene inviato un elenco dei documenti Mod. DC5_2.0_039 (Elenco documenti audit) che tiene conto degli obiettivi della fase di stage1e stage2. L'obiettivo dello stage1 è quello di fornire un quadro d'insieme per la fase di pianificazione per lo stage2, ovvero verificare e acquisire una comprensione del sistema di

gestione della sicurezza del prodotto nel contesto dell'organizzazione per quanto concerne la sicurezza alimentare, identificazione dei pericoli, analisi, piano HACCP e dei PRP, politica e degli obiettivi aziendali. Lo stage 1 inoltre verifica:

1. L'organizzazione ha individuato che i PRPs che sono appropriati per l'azienda (ad esempio i requisiti normativi e di legge)
2. Il sistema di gestione della sicurezza del prodotto Halal comprende i processi e metodi adeguati per l'identificazione e la valutazione dei rischi per la sicurezza dell'organizzazione, e successiva selezione e la classificazione delle misure di controllo.
3. La normativa di sicurezza è posta per ciascun settore/i dell'organizzazione.
4. Il programma di implementazione del sistema di gestione della sicurezza del prodotto è giustificato e conforme per eseguire, la fase di stage2.
5. La convalida, programmi di verifica e di miglioramento svolti dall'azienda auditata devono essere conformi ai requisiti della norma sistema di gestione della sicurezza dei prodotti.
6. Il sistema di gestione della sicurezza del prodotto e i documenti sono in accordo con il sistema e devono essere attuati per comunicare internamente e con i fornitori, clienti e parti interessate.
7. Ulteriori documenti che richiedono la revisione e/o conoscenza per l'audit dello stage1 devono essere forniti in anticipo.

L'azienda richiedente viene informata che i risultati della fase 1 di audit possono portare al rinvio o cancellazione di fase di stage 2.

Qualsiasi parte del sistema di gestione della sicurezza del prodotto che viene verificato durante la fase di stage 1 è verificata attuata ed efficace e in conformità con i requisiti, non hanno bisogno di essere ri-verificato durante la fase di stage2. Tuttavia i membri del comitato di certificazione comunque, provvedono a verificare che le parti già sottoposte ad audit continuano a conformarsi ai requisiti di certificazione. In questo caso, fase della relazione dello stage2 sul controllo deve contenere questi risultati e indica chiaramente, che la conformità è stata stabilita durante la fase 1 di audit. L'intervallo tra lo stage 1 e lo stage 2 audit non deve superare i 6 mesi. La fase di

stage1 di può essere ripetuto se è necessario in un intervallo di tempo più lungo con opportune motivazioni. HIA inoltre può concedere così come riportato nella PO_DT2_2.0_039 (procedura operativa 2) delle proroghe per i seguenti documenti secondo dei criteri prestabiliti:

- Certificazione di materie prime ritenute critiche: alcune azienda possono avere fornitori di materie prime ritenute critiche non certificati, ma non sono disposte a cambiarli e pertanto può essere concessa una proroga di tempo variabile (1 mese 3 mesi 6 mesi 1 anno) previo invio scheda tecnica della materia prima e della dichiarazione sostitutiva alla certificazione Halal (Mod.DT6). La dichiarazione completa in ogni suo punto dovrà essere conforme allo standard Halal di riferimento.
- Dichiarazione sostitutiva alla certificazione Halal (Mod.DT6) per quanto concerne sostanze come: materie prima non critiche (sale, latte, uova, elementi di origine naturale,ecc.) , sanitizzanti, lubrificanti, filtri. La dichiarazione completa in ogni suo punto dovrà essere conforme allo standard Halal di riferimento pertanto può essere concessa una proroga di tempo variabile (1 mese 3 mesi 6 mesi 1 anno)
- Etichette standard e bozze etichette con logo HIA, qualora la produzione sia ex novo cioè il prodotto è stato creato esclusivamente per le esigenze del mercato Halal peratanto l'azienda deve inviarle non appena sono pronte, pertanto può essere concessa una proroga di tempo variabile (1 mese 3 mesi 6 mesi 1 anno)
- Aggiornamento Manuale di qualità Halal, l'azienda ha inviato un Manuale di qualità Halal ma risulta incompleto per alcuni punti, pertanto può essere concessa una proroga di tempo variabile (1 mese 3 mesi 6 mesi 1 anno).

Fase di Stage 2

Per stage 2 si definisce la verifica dei requisiti dello stage 1. Quando necessario, il gruppo di audit deve prelevare campioni in quantità sufficiente dalla produzione/ locali di servizio per l'esecuzione dei controlli richiesti e test. Se la certificazione di prodotti Halal si basa su test/ispezione dei lotti del prodotto Halal, essa deve essere in accordo con uno schema di

campionamento definito statisticamente provato da tecniche con livelli di fiducia dichiarati. Nello specificare qualsiasi requisiti per il campionamento, l'organismo di certificazione Halal deve motivare e documentare le procedure per la selezione e il controllo dei campioni al fine di garantire la tracciabilità, e che essi siano rappresentativi della produzione Halal. I campioni prelevati dal gruppo di audit verranno inviati per l'analisi a laboratori accreditati secondo la norma ISO / IEC 17025 o riconosciuta con l'approvazione di HIA.

HIA utilizza per tutte le fasi dell'Audit (Stage1 e Stage2) personale musulmano, inoltre per le categorie C, D, E, F, L, M e N la parte dello Stage1 verrà obbligatoriamente svolta in situ tuttavia la documentazione verrà inviata ad HIA per uno studio preliminare verrà verificato successivamente in situ, mentre per le categorie A, B, G, H, I, J e K non è necessario che sia svolto in azienda ma non dovrà essere impiegato più del 20% del tempo totale dell'intero audit.

Il programma di audit deve includere un audit iniziale a due stadi (Stage1 e Stage2), audit di sorveglianza in

il primo e il secondo anno, ed una verifica di ricertificazione nel terzo anno prima scadenza della certificazione. Il ciclo di tre anni della certificazione inizia con la decisione certificazione o ricertificazione. La determinazione del programma di audit e le eventuali modifiche successive prendono in considerazione la dimensione dell'organizzazione del cliente, la portata e la complessità del proprio sistema di gestione, prodotti e processi e l'efficacia dimostrata livello di gestione del sistema e dei risultati di eventuali verifiche precedente. Quando un organismo di certificazione halal tenendo conto della certificazione o di altre verifiche già concesse al cliente, esso deve raccogliere sufficienti, informazioni verificabili per giustificare, e registrare eventuali adeguamenti il programma di audit.

HIA rilascerà un certificato halal per i paesi che aderiscono allo standard del GSO valido per tre anni mentre per i paesi che non aderiscono allo standard del GSO il certificato è valido per un anno.